Più meccanica, meno chimica: ecco l’agricoltura del futuro a Vite in campo 2023

scritto da Redazione Wine Meridian | 3 Luglio 2023

Oltre 1.500 visitatori tra viticoltori e tecnici del settore, 15 ettari di superficie espositiva, 50 cantieri operativi, 15 aree statiche, più di 100 macchine al lavoro e 40 espositori.

Con questi numeri si è chiusa la **5^ edizione** di **“Vite in Campo”**, la manifestazione dedicata all’innovazione in agricoltura organizzata da Condifesa Treviso, Vicenza e Belluno ed Edizioni L’Informatore Agrario ed ospitata, venerdì 30 giugno e sabato 1° luglio, tra i filari dell’azienda Conte Collalto di Susegana (TV). Cifre che confermano Vite in Campo la più importante manifestazione italiana sulla viticoltura sostenibile.

Nelle due giornate, le dimostrazioni pratiche e i tour guidati da esperti hanno consentito ai visitatori di valutare le performance delle tecnologie destinate alla gestione della chioma, del terreno e del cotico erboso in sostituzione dei diserbanti e della difesa delle piante dalle malattie riducendo al minimo l'effetto deriva e l'uso di agrofarmaci di sintesi. Operazioni colturali che possono essere delegate anche ai robot, anch'essi presenti a Vite in Campo con le ultime versioni, totalmente autonome ed elettriche.

L'edizione 2023 è stata arricchita da due importanti novità: la **simulazione in notturna** di trattamenti antiparassitari con liquido tracciante per valutare la deriva e l'uniformità di distribuzione dei prodotti su foglie e grappoli, e la **Sezione biosolution**, che ha ospitato mezzi tecnici innovativi, come gli strumenti di biocontrollo, impiegati per la cura delle piante dalle malattie sia in agricoltura biologica che integrata e i biostimolanti: sostanze applicate in dosi omeopatiche capaci di migliorare la fisiologia della vite e la risposta agli stress ambientali, siccità in primis.

In pratica una rassegna completa di macchine, attrezzature, sensori, sistemi di supporto alle decisioni e fattori produttivi "sostenibili" e funzionali al miglioramento della resilienza dei vigneti.

La resilienza della vite, oltre che la resilienza dell'impresa vitivinicola, è stato il filo conduttore che ha guidato il visitatore attraverso le diverse opportunità presenti a Susegana quest'anno: dalla corretta gestione della risorsa idrica alle tecniche colturali sostenibili, dall'ottimizzazione della protezione della vite dai patogeni all'automazione delle lavorazioni in vigneto, senza tralasciare il rispetto del suolo e della biodiversità ambientale.

E proprio la **resilienza** è stata oggetto del consueto convegno del venerdì sera, svoltosi presso la cantina Conte Collalto

dalle ore 18.30. L'incontro **"La resilienza del vigneto: buone pratiche contro i cambiamenti climatici"** ha evidenziato come *"l'integrazione di tecnologie, conoscenze e innovazioni anche sul fronte della difesa passiva* – nelle parole di **Valerio Nadal, presidente Condifesa TVB** – *sia l'unica soluzione percorribile per salvaguardare vigneti, paesaggio ed economia del territorio. Un tema che i nostri agricoltori hanno ben compreso, ce lo dimostrano le oltre 100 macchine a recupero già in opera nei vigneti della provincia di Treviso, che rendono la nostra viticoltura una tra le più sostenibili d'Europa*".

"In questa edizione 2023 di Vite in Campo abbiamo voluto riunire tutte le componenti della filiera vitivinicola – ha dichiarato **Antonio Boschetti direttore responsabile de L'Informatore Agrario e Vite&Vino,** le testate di Edizioni L'Informatore Agrario media partner dell'evento – *a partire dall'industria delle biosolution ai vivaisti fino all'agromeccanica e ai Consorzi di tutela del sistema del prosecco per capire quali siano le più opportune strade da percorrere per garantire, attraverso l'innovazione, resilienza e sostenibilità alla viticoltura".*

"Stasera – ha concluso **Albano Agabiti, presidente nazionale di Asnacodi** – *abbiamo toccato con mano la viticoltura del futuro: tecnologia a 360°, integrazione tra difesa attiva e difesa passiva sono la ricetta per perseguire la stabilità dei redditi in agricoltura".*

"Il valore della manifestazione dimostrativa – ha concluso **Armido Bertolin**, area manager de L'Informatore Agrario e coordinatore della manifestazione – è quello di mettere in campo le più attuali e innovative tecnologie a disposizione dei vitivinicoltori grazie alla partecipazione di costruttori e ricercatori con diverse esperienze. A questa edizione erano presenti operatori provenienti da Canada, Francia, Germania, Austria e Slovenia, oltre che dalle diverse regioni italiane. Operatori che interagendo direttamente con i molti viticoltori

presenti, hanno focalizzato gli obiettivi comuni: il rispetto per l’ambiente, la valorizzazione del paesaggio, la qualità delle produzioni, il miglioramento del lavoro e l’economia dell’intero comparto”.

Tutti gli approfondimenti su: https://viteincampo.informatoreagrario.it